

**AGRICOLTURA** Il presidente Aceto lancia l'Sos anche per le «attività connesse»

# Coldiretti: «Serve una robusta iniezione di liquidità»

«Buona l'idea dell'incontro con la Gdo»

CATANZARO - «L'agricoltura calabrese, ha bisogno di una robusta iniezione di liquidità. L'emergenza Covid 19, che pure sta confermando il valore strategico del settore agroalimentare, ne sta però mettendo a nudo tutte le fragilità. Un evento di dimensioni epocali non può essere affrontato con interventi normali». E' quanto sostiene il presidente di Coldiretti Calabria Franco Aceto.

«Abbiamo bisogno - prosegue Aceto - di un'agricoltura in salute ed efficiente superando i mille vincoli burocratici. Spendere subito è l'imperativo. Scelte ed indirizzi precisi per il presente e il futuro perché molte filiere sono già in profonda crisi. Come Coldiretti abbiamo da tempo lanciato l'allarme sui rischi che si corrono dal settore ortofrutticolo, zootecnico, vitivinicolo al florovivaismo, dall'olivicoltura fino alla pesca. Penso a tutte quelle attività e quei servizi forniti al settore Horeca che oggi, con la chiusura in tutto il mondo di bar e ristoranti, rischiano la débâcle. Ma è SoS anche per molte attività che rientrano tra quelle che integrano la produzione, meglio note come attività connesse. L'agriturismo in primis, ma non solo».

«Le nostre filiere - sostiene ancora Aceto - si stanno dimostrando all'altezza e confermano quella che è la caratteristica del nostro agroalimentare e cioè qualità, distintività, sicurezza e sostenibilità, punti

di forza irrinunciabili. Oggi più che mai, l'orizzonte deve essere ampio perché ci sono le condizioni per rispondere alla domanda dei consumatori mantenendo vitale l'agricoltura, che è in grado di offrire produzione di qualità, realizzando rapporti di filiera virtuosi mediante accordi che valorizzano i primati del Made in Calabria e garantiscano la sostenibilità della produzione, anche con impegni pluriennali e il riconoscimento di un prezzo di acquisto 'equo, basato sugli effettivi costi sostenuti. In tale direzione, apprezziamo la convocazione, da parte dell'assessore

Gianluca Gallo di un incontro con la Grande distribuzione organizzata calabrese. La Regione apra il cantiere per definire misure forti a sostegno delle imprese occorre agire e con tempestività. Rastrellare risorse è possibile. Ci sono, per esempio le risorse dello Sviluppo Rurale, il secondo pilastro della Politica agricola comune che si affianca agli aiuti diretti. Si tratta di fondi non spesi per una quota dei quali si rischia addirittura il disimpegno. Non possiamo permetterci di rispedire a Bruxelles fondi preziosi per sostenere gli investimenti e il ricambio generazionale che nella situazione in cui versiamo subiscono un forzato rallentamento. Per questo chiediamo un atto di coraggio. L'eccesso di burocrazia è una delle cause della difficoltà di utilizzare i contributi europei».



Franco Aceto

